

«L'Ancona-Roma? Altra umiliazione»

L'assessore Sciapichetti: «Basta con questi disagi senza fine sui treni». E oggi arriva il viceministro Nencini

INCUBO SUI BINARI

MARIA CRISTINA BENEDETTI

Ancona

Centocinquant'anni e dimostrarli tutti. Ma proprio tutti: rughe, affanno e acciacchi vari. Poco meno di 300 chilometri di strada ferrata per collegare da un secolo e mezzo, almeno così era nei patti, Ancona a Roma e ritorno. Un procedere a bassa velocità, guasti quotidiani permettendo, perché sull'unico binario esistente l'"alta" non è contemplata e il raddoppio da decenni non si sposta dal quadrante delle buone intenzioni. «Ogni occasione e ogni sede sono buone per chiedere quel benedetto raddoppio. L'abbiamo ribadito qualche giorno fa al ministro Delrio; l'abbiamo messo per iscritto. Non ci stancheremo di ripeterlo. Mai». La determinazione batte lo sconforto quando la polemica ha il volto e la voce dell'assessore regionale ai Trasporti, Angelo Sciapichetti. «Basta con questo stillicidio, con questi disagi senza fine. Continuare così - sbotta - è un'umiliazione per tutti i citta-

dini marchigiani». Un'offesa che sa di conti che non tornano: moltiplicare per due quel tratto di strada ferrata, che vorrebbe correre decisa tra Ancona e Roma, si tradurrebbe in un investimento da oltre un miliardo di euro. E in tempi di tagli forzati sarebbe una missione impossibile garantire la riuscita dell'operazione. Seguono le accuse: immobilismo della politica, indifferenza delle istituzioni, sfregio e basta.

Ma oggi no, nonostante i graffi si festeggiano quei centocinquant'anni di scendere e salire dalle carrozze della storia. Appuntamento a Fabriano alle 9 e 30 presso il Museo della carta e della filigrana perché il tema è da non perdere - "Quale futuro per la ferrovia" - come l'ospite d'eccezione: Riccardo Nencini. Il viceministro di Infrastrutture e trasporti (che sarà anche a Camerino) nel suo intervento conclusivo non potrà glissare: il penultimo incidente di percorso su quella tratta maledetta risale a martedì scorso. Tre giorni appena: è il caso dell'Intercity delle 15 e 32 rimasto inchiodato al binario 6 della stazione dorica. Soppresso, niente Roma. Il giorno dopo, mercoledì, la mappa dei disagi s'arricchisce di particolari in cronaca e nella lista nera finiscono altri due Intercity: quello partito da Roma alle 15 e

35 che arriva ad Ancona con 72 minuti di ritardo per un intervento sulla linea elettrica; l'altro che lascia il capoluogo dorico alle 15 e 32 e giunge a destinazione, nella Capitale, con 25 minuti di ritardo.

Nencini a Fabriano proverà a dire la sua, magari azzarderà una ricetta, e ad ascoltarlo tra gli altri ci sarà pure il governatore Luca Ceriscioli, fresco di confronto col ministro Delrio. Assente giustificato sarà, invece, Sciapichetti che tuttavia non molla: «È un'offesa per tutti i marchigiani è una situazione intollerabile: lo ripeterò sempre e ovunque». L'assessore parla da marchigiano a marchigiani: «Non si può più accettare di essere trattati così». Frena, Sciapichetti, solo sul limite esatto della competenza: «Come Regione sull'Ancona-Roma non possiamo intervenire in alcuna maniera. Lungo quella tratta siamo fuori pure dal contratto di servizio: quell'azione combinata Regione-Trenitalia, per garantire la circolazione dei regionali, in questo caso coinvolge l'Umbria e non noi». Il suo non è un tirarsi indietro: «Farò di tutto per mettere fine a questa indecenza; continuerò a battermi per il raddoppio, ma nell'immediato bisogna lottare per l'ammoderamento di quei binari ridotti ormai ai minimi termini». Centocinquant'anni e dimostrarli tutti.

**Il responsabile dei trasporti
a Fabriano per le celebrazioni
per i 150 anni della tratta**